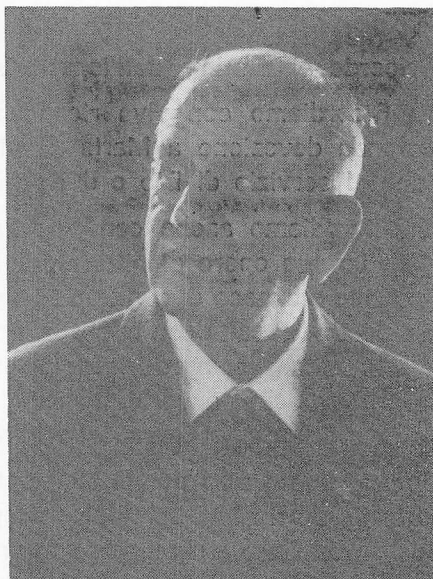


**ISPETTORIA SALESIANA
MERIDIONALE**

NAPOLI - Via Don Bosco, 8

Napoli, 22 Maggio 1986



Carissimi Confratelli,

la mattina del 22 aprile u.s. ci ha lasciati per tornare alla Casa del Padre, il confratello

Sac. GIOVANNI BISINELLA

di 77 anni di età, 54 di Professione, 46 di Sacerdozio.

CENNI BIOGRAFICI

Don Giovanni all'età di 18 anni lasciò tutto ed entrò nell'aspirantato di Trento. Nel 1931 fece il noviziato ad Este (PD), ricevendo il 22 ottobre di quell'anno l'abito talare da don Filippo Rinaldi.

Dopo gli studi di Filosofia ad Este e a Tolmezzo, trascorse i suoi anni di tirocinio nell'Istituto di Verona e nel 1937 a Monteortone iniziò gli studi di Teologia.

Il 29 giugno 1940 venne ordinato sacerdote.

Nel 1941 entrò nella Ispettorìa Napoletana.

Svolse generosamente il suo lavoro apostolico nelle nostre case di Caserta, Vibo Valentia (CZ), San Severo (FG) e Ostuni (BR).

Nel 1974 ritornò, per motivi di salute, a Bassano del Grappa, dove era nato il 17 marzo 1909, in una famiglia ricca di fede, di amore, di lavoro.

Il ricordo e la stima dell'Ispettorìa Meridionale per don Bisinella.

Ricordiamo con viva riconoscenza il suo esempio di preghiera, la profonda devozione a Maria Ausiliatrice, l'instancabile e generosa dedizione al servizio di Dio e dei giovani, secondo il carisma salesiano.

Ricordiamo anche con ammirazione la sua arte.

« Le sue opere di pittore realista ed idealista testimoniano un'anima sensibile e capace di cogliere i segreti "delle cose". Il Bisinella fa pittura guardando la realtà con cuore semplice e incantato di fronte agli spettacoli di una natura sempre ricca di spunti felici. Nel suo filone figurativo-descrittivo scava ancora insolite "bellezze", con tecnica sempre più adeguata e affinata » (Lorenzo Bertolin).

Lo ringraziamo per la sua testimonianza di fede nella malattia e per l'offerta che lo ha assimilato sempre di più a Cristo Crocifisso.

Davanti alla sua morte siamo rimasti in preghiera, sicuri che Egli dalla Casa del Padre, vive con noi in perenne comunione.

Diciamo, nella fede, con S. Giovanni Crisostomo: « Lo avemmo e lo perdemmo. Egli non è più dov'era, ma dovunque noi siamo ».

La testimonianza del parroco don Antonio Gallio, amico e confidente di don Bisinella.

« L'ho conosciuto dall'estate 1961 (25 anni fa). Era salito quassù per il CAMPEGGIO SCAUT (come già faceva da alcuni anni).

- Era **immerso** nella sua attività « pastorale ». Attorno poteva succedere di tutto. Il suo pensiero, il suo cuore era là, con i suoi giovani, per i suoi giovani.
- Più tardi c'erano le vacanze "personali". Sosta, riposo, ma anche programmazione per l'anno scolastico che s'avvicinava. Come intrattenere i ragazzi, oltre lo sport? Ricerca di canti ricreativi, liturgici — revisione, sostituzione, confezione di vesti liturgiche per chierichetti, per lettori, per "attori" di scenette.
- Immane una puntatina a Venezia, al "BOTTEGON" per colori, pennelli, carta specifica e utensili vari per la pittura e l'intarsio.
- Richieste e "godute" le scampagnate in montagna a contemplare panorami "immensi", a fotografare piccoli "angoli" e fiori di flora alpina, da dipingere poi in quadretti semplici e gustosi.
- 1972: Ritorno definitivo nella sua Bassano. Pensionato.
Tante amicizie rinnovate, altre aggiunte.
Annuale (o quasi) esposizione - mostra di pittura al "Palazzo del Gaz-

zettino ".

- Vita in famiglia (fratello-cognata e nipoti) dapprima nella " Casa rustica " in San Giorgio
- Trasloco poi nella " Casa plurifamiliare ", sempre in Bassano, nella parrocchia di Santa Croce.
- Puntuale, sempre, il suo " servizio pastorale " in San GIUSEPPE, con Santa Messa, disponibilità per le Confessioni e attenzione discreta per i chierichetti.

Ilarità, battute scherzose, edificanti con tutti. L'amicizia fiduciosa si allarga. Arrivano le " confidenze " di ragazzi, di giovani, di sposi, di anziani. Il tempo scorre.

- La devozione sincera alla Madonna, l'Ausiliatrice di Don Bosco, gli fa accettare il compito di guidare per alcuni anni il " Fioretto mariano " di maggio, nel suo quartiere sud-est di Bassano, in uno " stanzone-chiesetta ", diroccata e abbandonata, che la sua pazienza ed il suo amore restituiscono a luogo decoroso e ravvivato dalla preghiera e dal canto di piccoli e grandi.
- 1978. Compaiono i primi sintomi del male. A volte don Giovanni non c'è per la Santa Messa e la sua assenza è subito notata. Si sa che è ricoverato all'Ospedale e la preghiera si confonde con la preoccupazione per la sua salute.
- Sorriso, sollievo, accoglienza festosa quando egli ritorna e riprende le consuete attività, ora ricondotto dai nipoti in macchina, poi in sella alla sua inseparabile " motoretta ".
- Attesa, nuovi eventi, nuove generazioni, nuove forze disponibili in parrocchia e nel 1982 sorge anche in " San Giuseppe " il 1° Gruppo Scout. Energie, entusiasmo, presenza, attività ricreative e formative in parrocchia ed in montagna: è un ringiovanire per don Giovanni.

Il contatto col mondo-scout, della Puglia soprattutto, si ripete di frequente. Specie da San Severo risalgono ai monti del Cadore " vecchie e nuove " generazioni. E come si fa a non interessarsene, a non fare una visita-ispezione, a godere del numero, della qualità, dello " spirito " di nuovi e vecchi? E come non permettersi, in confidenza, osservazioni, suggerimenti e incoraggiamenti?

- Ma l'inverno '86 è rigido, tremendo. Il male che corrode, sebbene tenacemente affrontato e combattuto secondo le prescrizioni mediche, si fa più insistente. L'Ospedale, le cure, il non poter celebrare la Santa Messa fiaccano la resistenza " maiuscola " di don Giovanni. Ricompare poche volte per la Santa Messa.

- Si intravede la "fine", altre volte temuta. E la "fine" viene, ma ci si accorge che non è la "fine". C'è bisogno forte di confrontarci con le "ricchezze" di fede che don Giovanni ha seminato con tanta semplicità con le parole e soprattutto con i fatti.

Questo "confronto" non lascia indifferenti, pigri. Ciò che con lui è stato "piantato" ha da crescere, da maturare, da dare frutti, da "continuare".

E' un "bisogno" risvegliato in tutti. E' una "urgenza" avvertita da tutti, che provocata da don Giovanni, anche per sua "intercessione", non sarà affievolita ».

Il grazie dell'Ispettorato Meridionale a quanti hanno onorato la memoria di Don Bisinella.

Sentiamo il dovere di esprimere il nostro grazie più vivo alla famiglia Bisinella per l'amore che ha sempre avuto per il caro confratello e che ha dimostrato soprattutto durante la sua malattia.

Ringraziamo quanti ne hanno onorato la memoria con la preghiera e la partecipazione nella solenne liturgia esequiale, presieduta dal vescovo di Vicenza Mons. Arnoldo Onisto e concelebrata da una quarantina di Sacerdoti.

La nostra gratitudine raggiunge anche il direttore di Schio don Guglielmi Alberto che ha sempre seguito con pronta sollecitudine e fraternità il nostro caro confratello.

Cari Confratelli,

noi già speriamo il caro don Giovanni in Paradiso con don Bosco, a godere il frutto della sua vita trascorsa in fedeltà alla sua vocazione, tuttavia è carità ricordarlo nelle fraterne preghiere di suffragio e impegnarci nel fare nostro quel suo messaggio che ripeteva spesso: « Io le cose le faccio bene, perché sono convinto della loro bontà ».

Abbiate anche un ricordo al Signore per la Comunità ispettoriale dell'Italia meridionale.

Sac. PASQUALE ITALO SAMMARRO
Vicario Ispettoriale

Dati per il necrologio :

Sac. Giovanni BISINELLA, nato a Bassano del Grappa (VC) il 13 marzo 1909, morto a Bassano del Grappa il 22 aprile 1986 a 77 anni di età, 54 di Professione e 46 di Sacerdozio.

*Mo-Valdocco
S. Dom. Savio*